

LAVORAZIONE A MANO

La lavorazione a mano è una tecnica antica, che prevede di creare oggetti senza la ruota da vasaio, usando solo le mani, le dita e strumenti semplici. Qui di seguito illustro i miei metodi preferiti.

PIZZICARE

Ecco una tecnica facilissima ma molto utile, che vi permetterà di imparare molto sull'argilla. Per metterla in pratica servono solo le mani. Come suggerisce il nome, consiste nel pizzicare l'argilla tra le dita e il pollice, modellandola e lasciandone la superficie per creare un oggetto. Secondo me la bellezza di questo metodo sta nel legame fisico tra mani e argilla: il cervello ricava informazioni dal senso del tatto e da ciò che vedete con gli occhi. Questa interazione crea una conoscenza implicita o memoria muscolare, fondamentale per imparare a manipolare correttamente il materiale. Realizzando vari oggetti con questa tecnica capirete quanta pressione applicare, quanto è possibile allungare l'argilla, in che momento usare l'acqua, quando premere, quando il materiale diventa troppo sottile e tanto altro; abilità poi trasferibili a tutti gli aspetti della produzione di manufatti in ceramica. In questo esempio realizzeremo una ciotola a partire da 500 g di argilla. Essendo destrorso, spiegherò le istruzioni dalla mia prospettiva; se siete mancini, potete invertire le mani.

1 Preparate una sfera di argilla delle dimensioni adatte per la ciotola che volete realizzare. Con il pollice destro, premete in basso il centro della sfera, spingendolo verso il vostro palmo sinistro. Intanto premete dall'esterno con le altre dita della mano destra. Poi, con la mano destra, pizzicate delicatamente l'argilla facendola ruotare di pochi millimetri alla volta ed esercitando una pressione molto leggera. Con la pressione e la rotazione ridotte al minimo, la forma della ciotola risulterà più regolare.

2 Poco alla volta spingete il pollice fino alla base dell'argilla. Cominciate a pizzicare le pareti della ciotola dal fondo, sempre facendola ruotare di pochi millimetri alla volta. Premendo l'argilla, la forma si espande verso l'esterno.

3 Continuate a ruotare e a pizzicare l'argilla, procedendo dal basso verso l'alto e assottigliando gradualmente le pareti. In questo modo la ciotola comincerà ad allargarsi.



1



2



3





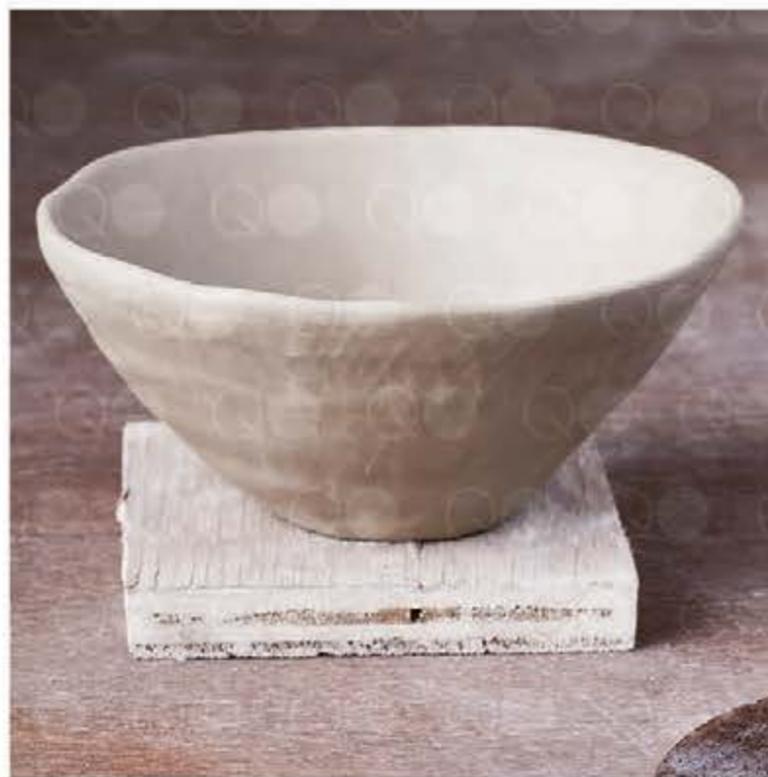
4

4 Avvicinandovi al bordo, l'argilla potrebbe cominciare a creparsi. Prima che la situazione diventi irreparabile, lisciatela con le dita per ricompattarla. Man mano che il bordo si allarga, ripetete l'operazione ogni volta che è necessario. Fermatevi prima di raggiungere la larghezza desiderata (è molto più facile allargare la ciotola che non restringerla!). Cercate di ottenere uno spessore regolare lungo tutte le pareti. Sagomate la ciotola pizzicandola delicatamente. A questo punto potete usare anche una spatola ricurva (vedi pag. 48) per modellare l'interno.

5 Potete far asciugare la ciotola e lavorare le superfici con una spatola di metallo per ottenere una superficie completamente liscia. Io però preferisco l'aspetto grezzo di un oggetto che conserva le tracce del suo realizzatore, perciò mi sono limitato a rifinire la superficie con le dita e una spatola di gomma, lasciando vari segni della lavorazione. Come tocco finale, passate una spugna lungo il bordo per ammorbidirlo e lisciarlo.



5



ATTORCIGLIARE

Questo metodo si avvale di strisce di argilla arrotondate disposte l'una sull'altra. I recipienti così creati si caratterizzano per la versatilità: possono assumere qualsiasi forma desiderata, non solo rotonda. Inoltre, diversamente da quanto accade con la ruota da vasaio, non ci sono limiti nemmeno per quanto riguarda le dimensioni. Il fatto di costruire i recipienti uno strato alla volta permette di intervenire sulla forma in qualsiasi momento.

Esistono vari metodi per preparare le strisce di argilla: potete arrotolarle con le mani oppure crearle per pressione o per estrusione. In questo esempio useremo strisce di ampiezza pari a 12 mm, tagliate di volta in volta alla lunghezza necessaria, e prodotte per estrusione. Per farlo, ci serve uno strumento apposito detto estrusore. In commercio si trovano estrusori di tutte le forme e

dimensioni, manuali, liberi o a muro, ma si basano tutti sullo stesso principio: l'argilla viene compressa e "spremuta fuori" attraverso un profilo sagomato, con la forma e le dimensioni necessarie per creare una striscia di argilla. Per vedere altri esempi, date un'occhiata alla sezione sui manici, pagg. 116-119.

Prima di iniziare, è utile preparare in anticipo molte strisce di argilla (lunghe come il vostro braccio). Avvolgetele nella pellicola di plastica per non farle seccare.

Tenete a portata di mano una ciotola per i pezzi avanzati: se riuscite a non farli seccare, potete impastarli e riutilizzarli; se invece si seccano, sono comunque abbastanza piccoli per reidratarli. È consigliabile lavorare su un'alzatina, per poter girare facilmente l'oggetto. Se avete intenzione di realizzare una base sottile, mettete un panno o della carta di giornale tra la base e l'alzatina, o la base rischia di incollarsi e andrà staccata con il filo da taglio.

POSTURA

Quando si svolge un lavoro fisico, di qualsiasi tipo, bisogna tutelarsi dai danni a breve e a lungo termine. Ecco una serie di semplici regole ed esercizi per rimanere in forma ed evitare infortuni che richiederebbero periodi di riposo.



Se si lavora con la ruota da vasaio, per poco o molto tempo, è fondamentale assumere la postura corretta: questo per evitare la comparsa di dolore cronico e, in alcuni casi, infortuni gravi e ripetuti. Da seduti, tenete sempre il tallone davanti al ginocchio e il ginocchio più basso del fianco: questa posizione favorisce la circolazione sanguigna e previene i crampi e i dolori alle ginocchia e al bacino. Sistemate lo sgabello in pendenza, per non ingobbirvi: potete acquistarne uno regolabile o semplicemente alzare le gambe posteriori dello sgabello appoggiandole su delle tavole di legno. Cercate di tenere la schiena il più possibile dritta. Per facilitarvi, potete alzare la ruota mettendoci sotto dei mattoni o delle tavole di legno (esistono anche appositi sostegni allungabili). Inoltre consiglio di appoggiare su delle tavole di legno il piede che sta fermo, per tenerlo alla stessa altezza del piede che lavora sul pedale: questo vi aiuterà a tenere dritta la spina dorsale.

Sistemate uno specchio dietro la ruota, per vedere il profilo del vaso senza chinarvi di continuo, che è una delle cause principali dei dolori alla schiena. Rilassate le spalle, senza contrarle. Quando spingete il vaso al centro della ruota, non usate la forza ma servitevi semplicemente del peso del vostro corpo. Se possibile, premete i gomiti contro il torace o le cosce per tenervi saldi e aumentare la forza senza dover usare i muscoli.

CONSIGLIO I ceramisti non fanno che sollevare i sacchi di argilla, le latte di vernice, i lavori che si stanno asciugando, le placche da forno. Tenere tutti questi materiali per terra è una scelta sensata, ma rende più difficile sollevarli. Per procedere, tenete la schiena dritta, piegatevi sulle ginocchia, afferrate bene il peso e sollevate facendo forza sulle gambe. In questo modo eviterete traumi improvvisi, stiramenti e contratture muscolari e danni lombari.

A SINISTRA Tenete lo sgabello sollevato e sedetevi alla ruota con i piedi alzati.

STRETCHING

Ecco tre velocissimi esercizi di stretching che mi ha insegnato l'osteopata, e che mi aiutano a evitare il dolore ricorrente alla schiena. Se però avete difficoltà a eseguirli, vi consiglio di rivolgervi a uno specialista. Io li faccio tutte le mattine e anche in laboratorio, a intervalli regolari. Il principio è allungare i muscoli opposti a quelli usati durante il lavoro, per riequilibrare il fisico e non sforzarlo troppo in una sola direzione. In questo modo dovrete riuscire a tenere sotto controllo il dolore alla parte superiore e inferiore della schiena.

1 Mettete le mani davanti a voi in posizione di preghiera. Poi intrecciate le dita, escludendo i pollici e gli indici, che vanno puntati come una pistola. Alzate le mani verso il soffitto, come per cercare di toccarlo con gli indici. Rilassate la gabbia toracica e piegatevi a sinistra finché non sentite che il lato destro del torace è ben teso. Mantenete la posizione per cinque secondi, raddrizzatevi lentamente e ripetete, stavolta piegandovi a destra. Allungatevi il più possibile senza sollevare le costole e tenendo le mani puntate.

2 Unite le mani dietro la schiena e formate una pistola con gli indici, puntandoli in basso. Tenendo la schiena dritta e senza piegarvi, allungate le braccia verso il basso, come per

toccare il pavimento. Sentite le spalle che si tendono e mantenete la posizione per cinque secondi. Sempre con le braccia allungate, ruotate la testa all'indietro e da destra a sinistra: sentirete tirare la parte superiore del torace. Ripetete per 5-10 secondi, poi rilassate lentamente i muscoli.

3 Posizionatevi nel vano della porta e appoggiate le mani e gli avambracci sugli stipiti, all'altezza del torace. Mettete saldamente i piedi a terra, poi inclinatevi in avanti, tenendo basse le spalle. Sentirete che i pettorali si tendono. Mantenete la posizione per cinque secondi, poi raddrizzatevi lentamente. Ripetete 2-3 volte.



LA MANO

Nella lavorazione della ceramica usiamo strumenti specifici per ottenere determinati risultati, ma in realtà potremmo fare quasi tutto con le mani. Nel caso della ruota da vasaio, in particolare, la mano va usata con sempre meno forza, perché nella fasi finali l'argilla richiede un tocco molto delicato. Più si usano le mani, più la loro sensibilità aumenta, e in questo modo possiamo "sentire" il materiale e capirne le reazioni, per esempio rendendoci conto di quando stiamo per rovinarlo. Ci vogliono anni di allenamento, ma vedrete che con la pratica riuscirete a "vedere" di più con le mani che con gli occhi.

1 Base È la parte più forte della mano, un'estremità smussata in cui si incanala tutta la forza del braccio. Premendo il gomito contro la coscia o il fianco, potete riversare tutto il peso del corpo in questo punto, trasformando la base della mano nello strumento perfetto per trasmettere forza e potenza. Avendo una superficie ampia, è anche la parte meno sensibile della mano e serve a spostare grandi quantità di argilla.

2 Lato Quando serrate il pugno, il lato della mano diventa un ottimo strumento per spostare l'argilla. Bloccando il braccio o

anche appoggiando l'altra mano sul pugno, potete creare un'immensa pressione verso il basso sfruttando il peso del corpo: l'ideale per muovere tanta argilla durante la realizzazione di pezzi grandi o di piatti e vassoi ampi.

3 Palmo Il palmo e la base delle dita servono a contenere l'argilla: sono forti ma anche abbastanza sensibili da cogliere le informazioni sulla quantità e la velocità dell'argilla in movimento. Molto utili quando spostate gli oggetti verso il centro della ruota da vasaio.

4 Dita L'indice svolge molteplici funzioni: dritto, agisce come una spatola; ricurvo, diventa un gancio perfetto. Le punte delle dita sono la parte più sensibile della mano e diventano fondamentali nelle ultime fasi di lavorazione. Sentono se l'argilla è morbida, umida o sottile, facendovi capire in quali punti bisogna premerla di più e in quali invece lasciarla così com'è. Non racchiudono molta forza, ma sono cruciali per sagomare e rifinire l'oggetto: saperle controllare può fare la differenza tra un recipiente grezzo e uno raffinato.



3a



3b

3 Con la spugna, applicate una discreta quantità di acqua sulla sfera e inumiditevi le mani. A questo punto la ruota deve girare velocemente; dipende dal tipo di ruota che usate, ma potrebbe essere il caso di farla andare alla massima velocità (3a). Sistemate le mani nella posizione "uncino e ancora" (vedi pag. 41) e con le dita della mano destra tirate l'argilla verso la mano sinistra. Questo movimento fa sollevare l'argilla creando un cono (3b). Non cercate di sollevarla direttamente: è la compressione verso l'interno che la fa alzare. Inoltre, badate di non premere le mani sulla ruota. È una reazione naturale per tenersi in equilibrio, ma rischiate di farvi male. Limitatevi a sfiorare la ruota senza esercitare una pressione verso il basso.

4 Per abbassare di nuovo il cono, sollevate la mano destra portando il palmo sull'angolo superiore destro dell'argilla. Premete in basso spingendo l'argilla verso l'ancora, assicurandovi di tenere ben ferma la mano sinistra. La mano destra non deve essere al centro del cono, o rischia di essere trascinata via dalla forza della ruota. Se vi sembra che l'argilla si stia seccando, aggiungete altra acqua.



4



5



6



7

5 Ripetete i punti 3-4 finché l'argilla non è ben centrata. Dovete avere la sensazione che le dita siano ferme: se la reazione è corretta, l'argilla dovrebbe muoversi solo leggermente tra le mani. Provate a tenerla tra le mani per qualche secondo mentre ruota, sentendola liscia e uniforme sotto le dita.

6 Per verificare che il posizionamento sia centrato, appoggiate la mano sull'argilla, come mostrato nella foto. L'ideale è non vedere nessun movimento delle dita e sentire a malapena il movimento del materiale. Affidatevi a questa regola: se avete qualche dubbio, allora l'argilla non è centrata.

7 Usate la posizione del "colpo di karate" (vedi pag. 41) per comprimere e appiattire la cima dell'argilla. In questo modo vi preparerete a realizzare l'apertura del recipiente.